

Rassegna stampa appello APMARR sul Green Pass

27/07/2021 Il Tirreno (ed. Grosseto) pag. 3	1
27/07/2021 La Nuova Ferrara pag. 3	2
27/07/2021 Gazzetta di Reggio pag. 5	3
26/07/2021 Fortune Italia.com Green pass, ecco come scaricarlo. L'appello dei malati	4
26/07/2021 Quotidiano Sanità.it Covid e malattie reumatologiche e rare. "Green pass obbligatorio anche negli hotel e sulle spiagge". L'appello dei pazienti	6
23/07/2021 Quotidiano Reumatologia L'appello di APMARR al ministro Speranza, ai sottosegretati Costa e Sileri e al presidente della conferenza Stato-Regioni : "Green Pass obbligatorio anche negli hotel e sulle spiagge"	7
26/07/2021 Panorama della Sanità.it Il grido d'allarme delle persone con patologie croniche autoimmuni: Green pass obbligatorio anche negli hotel e sulle spiagge	8
27/07/2021 Osservatorio Malattie Rare.it Malattie croniche autoimmuni, l'appello di APMARR: 'Green Pass obbligatorio anche negli hotel e sulle spiagge'	9
27/07/2021 Osservatorio Malattie Rare.it Nuovo decreto Covid: prorogato il diritto a smart working ma il green pass non tutela i fragili	10
26/07/2021 HealthDesk Green pass obbligatorio anche negli hotel e sulle spiagge. La proposta di Apmarr	12
26/07/2021 VSalute Green pass, APMARR a Governo: «Obbligatorio anche in hotel e spiagge»	13
26/07/2021 Redattore Sociale Salute, l'Apmarr: "Green pass obbligatorio anche negli hotel e sulle spiagge"	14
27/07/2021 SuperAbile Salute, l'Apmarr: "Green pass obbligatorio anche negli hotel e sulle spiagge"	15
26/07/2021 La Rampa Covid, APMARR: "Green pass obbligatorio anche in hotel e sulle spiagge"	16
26/07/2021 La Difesa del Popolo.it Salute, l'Apmarr: "Green pass obbligatorio anche negli hotel e sulle spiagge"	17
23/07/2021 Il Cittadino di Monza e Brianza.it Green pass, l'associazione Apmarr (malattie reumatologiche e rare) chiede tutele anche per spiagge e stabilimenti balneari	19
26/07/2021 Alto Vicentino Online.it 'Chi nega i morti e manifesta senza distanze parlando di dittatura non può essere ascoltato'	20



Nella foto a sinistra la manifestazione "No Pass" organizzata sabato a Milano e, a destra, persone davanti a un locale

Green pass, i locali frenano su controlli e vaccinazioni

Chiesto un tavolo a Draghi: «Le verifiche sui clienti devono essere assegnate alle forze dell'ordine. Senza legge non possiamo obbligare i dipendenti a vaccinarsi»

Confercommercio lo vuole, ma fra qualche mese. Confesercenti vuole il green pass per accedere ai locali, a patto che non si scarichi l'obbligo dei controlli sugli imprenditori. In particolare i ristoratori. Che poi è quello che dicono anche Udc e Italia Viva, ma non il sottosegretario alla Salute, **Andrea Costa**, che però confida sul fatto che ci sia ancora qualche giorno di tempo «per studiare le linee guida». In realtà di tempo non ce n'è poi molto, visto che oggi a Roma, in piazza del Popolo è in programma la manifestazione del movimento anti-green pass #ioapro e sono attese circa 50mila persone nella capitale.

La verità è che nessuno sa bene come destreggiarsi con questo documento che, nel giro di pochi giorni, dovrà diventare obbligatorio per accedere a eventi o luoghi aperti al pubblico. Soprattutto se il tasso di contagiosità continua a crescere al ritmo degli ultimi giorni. «Introdurre il Green pass - ribadisce Costa - ci permette di

scongiurare il rischio di eventuali altre chiusure che il Paese non si può permettere. Ci dovrà essere ovviamente una collaborazione da parte dei ristoratori: siamo consapevoli che stiamo chiedendo loro un ulteriore sacrificio e un ulteriore sforzo, ma è chiaro che il controllo (sul green pass) specifico spetterà a chi è deputato a farlo». Ed è su questa proposta che si spezza l'"idillio" con le categorie e parte della politica. Sia **Matteo Renzi** (Italia Viva) che il senatore dell'Udc **Antonio De Poli** propongono che i controlli sul green pass, anche per chi accede ai ristoranti, sia affidato alle forze dell'ordine. In questo senso De Poli annuncia un'interrogazione parlamentare per chiedere al «governo di introdurre alcune correzioni al decreto legge sul green pass, per fare in modo che, pur restando uno strumento valido per contrastare la diffusione del virus, non diventi un "nemico" delle attività e delle imprese».

Questa preoccupazione è

DA PALAZZO CHIGI

Certificati verdi fasulli: li smaschera un'App

Ora che sta per diventare un elemento fondamentale per la normalità, si moltiplicano i rischi che qualcuno acquisti dei Green pass falsi, invece di vaccinarsi. E di fronte alla possibilità di certificati verdi fasulli (venduti anche attraverso i canali social) Palazzo Chigi, dal suo account Twitter, rilancia l'applicazione creata ad hoc per verificare l'autenticità del certificato. "Certificazione verde: come riconoscere facilmente quella autentica", è il tweet della Presidenza del Consiglio dei ministri che, in una breve infografica, spiega come funziona l'applicazione. Si chiama "Verifica c19", opera attraverso la scansione del codice bidimensionale presente su ogni Green pass e che è sinonimo di autenticità. L'applicazione è gratuita e rappresenta uno strumento per avere certezze sul certificato verde.



Il sottosegretario Andrea Costa

condivisa dalle categorie economiche. Che sollecitano l'apertura di un tavolo con il governo. La richiesta arriva sia da Cna che da Confesercenti. Spiega **Giancarlo Banchieri**, presidente nazionale di Fiepet, l'associazione che riunisce i pubblici esercizi Confesercenti: «L'introduzione dell'obbligo di green pass per i clienti

è difficilmente sostenibile. Non si possono trasformare imprenditori e operatori in agenti di pubblica sicurezza, con tutte le possibili conseguenze, anche sul piano legale. Perciò abbiamo chiesto a Draghi di aprire con la massima urgenza un tavolo tecnico che chiarisca modalità di controllo ed eventuali responsabilità in capo agli imprenditori».

Ma a preoccupare Fiepet Confesercenti è anche «l'estensione dell'obbligo vaccinale ai dipendenti delle nostre imprese, in assenza di una legge che lo preveda espressamente. Gli imprenditori non hanno strumenti per rendere effettivo l'obbligo. Il progresso della vaccinazione - prosegue - è fondamentale per la ripartenza del Paese, ma non si possono scaricare sulle imprese troppe responsabilità che non ci competono». Concorde **Roberto Calugi**, direttore generale di Pipe-Confercommercio, l'associazione dei pubblici esercizi: «Allo stato attuale non abbiamo alcun potere per imporre la vaccinazione ai dipendenti. È un tema molto delicato, interessante e che merita un approfondimento perché l'obiettivo è sconfiggere la pandemia, ma facciamo semplicemente attenzione a non imporgli in un momento in cui già c'è difficoltà a reperire dipendenti. Quindi, se necessario, adottiamo questo obbligo nei prossimi mesi, ma evitiamo di farlo nel periodo di massimo picco come può essere il mese di agosto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENATRICE SEGRE

«Vaccini, il paragone con la Shoah è follia»

ROMA. I paragoni impossibili tra la persecuzione ebraica e le disposizioni sui vaccini sono «follie, gesti in cui il cattivo gusto si incrocia con l'ignoranza. E siccome spero di non essere né ignorante né di avere cattivo gusto, non riesco a prendermela più di tanto». La senatrice a vita e testimone della Shoah, **Liliana Segre**, non è stupita di quanto visto nelle manifestazioni dei no vax in Italia. L'uso distorto della Memoria è una vergognosa moda che dura da tempo, sottolinea. «Dopo aver visto l'adorato viso di Anna Frank usato allo stadio (come adesivo antisemita dai tifosi della Lazio, ndr), non mi stupisco più di nulla. Non dico che sono insensibile, ma mi è venuta una sorta di scorza - precisa - Condannare chi rifiuta il vaccino, chi straparla di "dittatura sanitaria" e fa insensati richiami alle leggi razziste è un atto dovuto. È un tale tempo di ignoranza, di violenza, neanche più repressa, che è diventato maturo per queste distorsioni. È una scuola che è stata recepita in cui i bulli sono i più forti».

«Voglio in ogni caso sperare che quei manifestanti rappresentino una minoranza - conclude la senatrice a vita - perché se l'unica arma per combattere il Covid-19 è il vaccino, non ne conosciamo altre, e facciamo il vaccino allora. Io non ci ho pensato due minuti a farlo, anzi ero molto contenta. E così si sono vaccinati tutti nella mia famiglia».

Proprio per essersi vaccinata, Segre è stata oggetto di molti attacchi. «Incredibile, anche per quello mi hanno attaccata. Hanno detto che avevo delle azioni di Pfizer. Magari. Purtroppo non ne possiedo», è la replica ironica della senatrice a una delle teorie del complotto che circolano su di lei. —

L'appello di due associazioni al governo

Badanti e immunodepressi: obbligo di certificato verde

LE RICHIESTE

Si appellano alle istituzioni perché le loro richieste siano accolte: inserire la validità del Green pass come condizione necessaria per l'assunzione di badanti e baby sitter (soprattutto in presenza di persone fragili), chiede Assindatcolf, una delle associazioni nazionali dei datori di lavoro domestici. Mentre l'Associazione na-



Una badante con un'anziana

zionale persone con malattie reumatologiche e rare (Ap-marr) chiede che il certificato verde sia reso obbligatorio in hotel, spiagge e stabilimenti balneari così da creare delle "bolle" per tenere alla larga il Covid e tutelare la salute dei più fragili.

BADANTI

«I lavoratori domestici regolari sono circa 920mila - spiega il presidente di Assindatcolf, **Andrea Zini** - e, di questi, oltre 437mila prestano assistenza ad anziani e non autosufficienti, anche in regime di convivenza. In molti casi non è neanche possibile mantenere il distanziamento o pretendere che l'assistito utilizzi dispositivi di protezione individuale: ecco perché chiediamo di inserire una

specifico clausola nei nuovi contratti di assunzione: la disponibilità dei domestici a vaccinarsi e il possesso di un Green pass valido».

IMMUNODEPRESSI

«La malattia non va in vacanza, ma noi vorremmo partire con serenità e in sicurezza - fa sapere la presidente di Ap-marr, **Antonella Celano** - Chiediamo al ministro Speranza di rendere obbligatorio l'utilizzo del Green pass anche per l'accesso a hotel, strutture ricettive, spiagge e stabilimenti balneari italiani, in modo da tutelare le persone con patologie croniche autoimmuni che hanno un sistema immunitario più fragile e sono quindi maggiormente esposte ai rischi di contagio». —

DOPO LA MANIFESTAZIONE "NO PASS"

Rischia la radiazione primaria di Novara

NOVARA. Rischia fino alla radiazione il primario di malattie infettive dell'ospedale Maggiore di Novara, **Pietro Luigi Garavelli**, per la partecipazione alla manifestazione "No Pass", organizzata sabato scorso ad Alessandria. Ma Garavelli si difende dicendo che lì, in quella piazza in cui si manifestava contro il Green pass, ci è capitato quasi per caso. E che è stato invitato da alcuni compaesani a dare un contributo informativo. «A dicembre sono caduto

su una lastra di ghiaccio e mi sono infortunato piuttosto seriamente - sottolinea il primario - Sabato scorso, su indicazione del mio fisioterapista, sono sceso in città per acquistare una giacchiera estiva. Sono poi passato vicino al municipio e ho visto un capannello di gente. Ho capito che si trattava della manifestazione "No Pass. Su invito di alcuni partecipanti, miei compaesani, mi sono fermato per dare il mio contributo culturale». —



Nella foto a sinistra la manifestazione "No Pass" organizzata sabato a Milano e, a destra, persone davanti a un locale

Green pass, i locali frenano su controlli e vaccinazioni

Chiesto un tavolo a Draghi: «Le verifiche sui clienti devono essere assegnate alle forze dell'ordine. Senza legge non possiamo obbligare i dipendenti a vaccinarsi»

Confercommercio lo vuole, ma fra qualche mese. Confesercenti vuole il green pass per accedere ai locali, a patto che non si scarichi l'obbligo dei controlli sugli imprenditori. In particolare i ristoratori. Che poi è quello che dicono anche Udc e Italia Viva, ma non il sottosegretario alla Salute, **Andrea Costa**, che però confida sul fatto che ci sia ancora qualche giorno di tempo «per studiare le linee guida». In realtà di tempo non ce n'è poi molto, visto che oggi a Roma, in piazza del Popolo è in programma la manifestazione del movimento anti-green pass #ioapro e sono attese circa 50mila persone nella capitale.

La verità è che nessuno sa bene come destreggiarsi con questo documento che, nel giro di pochi giorni, dovrà diventare obbligatorio per accedere a eventi o luoghi aperti al pubblico. Soprattutto se il tasso di contagiosità continua a crescere al ritmo degli ultimi giorni.

«Introdurre il Green pass - ribadisce Costa - ci permette di

scongiurare il rischio di eventuali altre chiusure che il Paese non si può permettere. Ci dovrà essere ovviamente una collaborazione da parte dei ristoratori: siamo consapevoli che stiamo chiedendo loro un ulteriore sacrificio e un ulteriore sforzo, ma è chiaro che il controllo (sul green pass) specifico spetterà a chi è deputato a farlo». Ed è su questa proposta che si spezza "l'idillio" con le categorie e parte della politica. Sia **Matteo Renzi** (Italia Viva) che il senatore dell'Udc **Antonio De Poli** propongono che i controlli sul green pass, anche per chi accede ai ristoranti, sia affidato alle forze dell'ordine. In questo senso De Poli annuncia un'interrogazione parlamentare per chiedere al «governo di introdurre alcune correzioni al decreto legge sul green pass, per fare in modo che, pur restando uno strumento valido per contrastare la diffusione del virus, non diventi un "nemico" delle attività e delle imprese».

Questa preoccupazione è

DA PALAZZO CHIGI

Certificati verdi fasulli: li smaschera un'App

Ora che sta per diventare un elemento fondamentale per la normalità, si moltiplicano i rischi che qualcuno acquisti dei Green pass falsi, invece di vaccinarsi. E di fronte alla possibilità di certificati verdi fasulli (venduti anche attraverso i canali social) Palazzo Chigi, dal suo account Twitter, rilancia l'applicazione creata ad hoc per verificare l'autenticità del certificato. "Certificazione verde: come riconoscere facilmente quella autentica", è il tweet della Presidenza del Consiglio dei ministri che, in una breve infografica, spiega come funziona l'applicazione. Si chiama "Verifica c19", opera attraverso la scansione del codice bidimensionale presente su ogni Green pass e che è sinonimo di autenticità. L'applicazione è gratuita e rappresenta uno strumento per avere certezze sul certificato verde.



Il sottosegretario Andrea Costa

condivisa dalle categorie economiche. Che sollecitano l'apertura di un tavolo con il governo. La richiesta arriva sia da Cna che da Confesercenti. Spiega **Giancarlo Banchieri**, presidente nazionale di Fiepet, l'associazione che riunisce i pubblici esercizi Confesercenti: «L'introduzione dell'obbligo di green pass per i clienti

è difficilmente sostenibile. Non si possono trasformare imprenditori e operatori in agenti di pubblica sicurezza, con tutte le possibili conseguenze, anche sul piano legale. Perciò abbiamo chiesto a Draghi di aprire con la massima urgenza un tavolo tecnico che chiarisca modalità di controllo ed eventuali responsabilità in capo agli imprenditori».

Ma a preoccupare Fiepet Confesercenti è anche «l'estensione dell'obbligo vaccinale ai dipendenti delle nostre imprese, in assenza di una legge che lo preveda espressamente. Gli imprenditori non hanno strumenti per rendere effettivo l'obbligo. Il progresso della vaccinazione - prosegue - è fondamentale per la ripartenza del Paese, ma non si possono scaricare sulle imprese troppe responsabilità che non ci competono». Concorde **Roberto Calugi**, direttore generale di Pipe-Confercommercio, l'associazione dei pubblici esercizi: «Allo stato attuale non abbiamo alcun potere per imporre la vaccinazione ai dipendenti. È un tema molto delicato, interessante e che merita un approfondimento perché l'obiettivo è sconfiggere la pandemia, ma facciamo semplicemente attenzione a non imporgli in un momento in cui già c'è difficoltà a reperire dipendenti. Quindi, se necessario, adottiamo questo obbligo nei prossimi mesi, ma evitiamo di farlo nel periodo di massimo picco come può essere il mese di agosto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENATRICE SEGRE

«Vaccini, il paragone con la Shoah è follia»

ROMA. I paragoni impossibili tra la persecuzione ebraica e le disposizioni sui vaccini sono «follie, gesti in cui il cattivo gusto si incrocia con l'ignoranza. E siccome spero di non essere né ignorante né di avere cattivo gusto, non riesco a prendermela più di tanto». La senatrice a vita e testimone della Shoah, **Liliana Segre**, non è stupita di quanto visto nelle manifestazioni dei no vax in Italia. L'uso distorto della Memoria è una vergognosa moda che dura da tempo, sottolinea. «Dopo aver visto l'adorato viso di Anna Frank usato allo stadio (come adesivo antisemita dai tifosi della Lazio, ndr), non mi stupisco più di nulla. Non dico che sono insensibile, ma mi è venuta una sorta di scorza - precisa - Condannare chi rifiuta il vaccino, chi straparla di "dittatura sanitaria" e fa insensati richiami alle leggi razziste è un atto dovuto. È un tale tempo di ignoranza, di violenza, neanche più repressa, che è diventato maturo per queste distorsioni. È una scuola che è stata recepita in cui i bulli sono i più forti».

«Voglio in ogni caso sperare che quei manifestanti rappresentino una minoranza - conclude la senatrice a vita - perché se l'unica arma per combattere il Covid-19 è il vaccino, non ne conosciamo altre, e facciamo il vaccino allora. Io non ci ho pensato due minuti a farlo, anzi ero molto contenta. E così si sono vaccinati tutti nella mia famiglia».

Proprio per essersi vaccinata, Segre è stata oggetto di molti attacchi. «Incredibile, anche per quello mi hanno attaccata. Hanno detto che avevo delle azioni di Pfizer. Magari. Purtroppo non ne possiedo», è la replica ironica della senatrice a una delle teorie del complotto che circolano su di lei. —

L'appello di due associazioni al governo

Badanti e immunodepressi: obbligo di certificato verde

LE RICHIESTE

Si appellano alle istituzioni perché le loro richieste siano accolte: inserire la validità del Green pass come condizione necessaria per l'assunzione di badanti e baby sitter (soprattutto in presenza di persone fragili), chiede Assindatcolf, una delle associazioni nazionali dei datori di lavoro domestici. Mentre l'Associazione na-



Una badante con un'anziana

zionale persone con malattie reumatologiche e rare (Ap-marr) chiede che il certificato verde sia reso obbligatorio in hotel, spiagge e stabilimenti balneari così da creare delle "bolle" per tenere alla larga il Covid e tutelare la salute dei più fragili.

BADANTI

«I lavoratori domestici regolari sono circa 920mila - spiega il presidente di Assindatcolf, **Andrea Zini** - e, di questi, oltre 437mila prestano assistenza ad anziani e non autosufficienti, anche in regime di convivenza. In molti casi non è neanche possibile mantenere il distanziamento o pretendere che l'assistito utilizzi dispositivi di protezione individuale: ecco perché chiediamo di inserire una

specifico clausola nei nuovi contratti di un tavolo con il governo. La richiesta arriva sia da Cna che da Confesercenti. Spiega **Giancarlo Banchieri**, presidente nazionale di Fiepet, l'associazione che riunisce i pubblici esercizi Confesercenti: «L'introduzione dell'obbligo di green pass per i clienti

IMMUNODEPRESSI

«La malattia non va in vacanza, ma noi vorremmo partire con serenità e in sicurezza - fa sapere la presidente di Ap-marr, **Antonella Celano** -. Chiediamo al ministro Speranza di rendere obbligatorio l'utilizzo del Green pass anche per l'accesso a hotel, strutture ricettive, spiagge e stabilimenti balneari italiani, in modo da tutelare le persone con patologie croniche autoimmuni che hanno un sistema immunitario più fragile e sono quindi maggiormente esposte ai rischi di contagio». —

DOPO LA MANIFESTAZIONE "NO PASS"

Rischia la radiazione primaria di Novara

NOVARA. Rischia fino alla radiazione il primario di malattie infettive dell'ospedale Maggiore di Novara, **Pietro Luigi Garavelli**, per la partecipazione alla manifestazione "No Pass", organizzata sabato scorso ad Alessandria. Ma Garavelli si difende dicendo che lì, in quella piazza in cui si manifestava contro il Green pass, ci è capitato quasi per caso. E che è stato invitato da alcuni compaesani a dare un contributo informativo. «A dicembre sono caduto

su una lastra di ghiaccio e mi sono infortunato piuttosto seriamente - sottolinea il primario -. Sabato scorso, su indicazione del mio fisioterapista, sono sceso in città per acquistare una giacchiera estiva. Sono poi passato vicino al municipio e ho visto un capannello di gente. Ho capito che si trattava della manifestazione "No Pass. Su invito di alcuni partecipanti, miei compaesani, mi sono fermato per dare il mio contributo culturale». —



Nella foto a sinistra la manifestazione "No Pass" organizzata sabato a Milano e, a destra, persone davanti a un locale

Green pass, i locali frenano su controlli e vaccinazioni

Chiesto un tavolo a Draghi: «Le verifiche sui clienti devono essere assegnate alle forze dell'ordine. Senza legge non possiamo obbligare i dipendenti a vaccinarsi»

Conferma lo vuole, ma fra qualche mese. Confesercenti vuole il green pass per accedere ai locali, a patto che non si scarichi l'obbligo dei controlli sugli imprenditori. In particolare i ristoratori. Che poi è quello che dicono anche Udc e Italia Viva, ma non il sottosegretario alla Salute, **Andrea Costa**, che però confida sul fatto che ci sia ancora qualche giorno di tempo «per studiare le linee guida». In realtà di tempo non ce n'è poi molto, visto che oggi a Roma, in piazza del Popolo è in programma la manifestazione del movimento anti-green pass #ioapro e sono attese circa 50mila persone nella capitale.

La verità è che nessuno sa bene come destreggiarsi con questo documento che, nel giro di pochi giorni, dovrà diventare obbligatorio per accedere a eventi o luoghi aperti al pubblico. Soprattutto se il tasso di contagiosità continua a crescere al ritmo degli ultimi giorni. «Introdurre il Green pass - ribadisce Costa - ci permette di

scongiorare il rischio di eventuali altre chiusure che il Paese non si può permettere. Ci dovrà essere ovviamente una collaborazione da parte dei ristoratori: siamo consapevoli che stiamo chiedendo loro un ulteriore sacrificio e un ulteriore sforzo, ma è chiaro che il controllo (sul green pass) specifico spetterà a chi è deputato a farlo». Ed è su questa proposta che si spezza l'"idillio" con le categorie e parte della politica. Sia **Matteo Renzi** (Italia Viva) che il senatore dell'Udc **Antonio De Poli** propongono che i controlli sul green pass, anche per chi accede ai ristoranti, sia affidato alle forze dell'ordine. In questo senso De Poli annuncia un'interrogazione parlamentare per chiedere al «governo di introdurre alcune correzioni al decreto legge sul green pass, per fare in modo che, pur restando uno strumento valido per contrastare la diffusione del virus, non diventi un "nemico" delle attività e delle imprese».

Questa preoccupazione è

DA PALAZZO CHIGI

Certificati verdi fasulli: li smaschera un'App

Ora che sta per diventare un elemento fondamentale per la normalità, si moltiplicano i rischi che qualcuno acquisti dei Green pass falsi, invece di vaccinarsi. E di fronte alla possibilità di certificati verdi fasulli (venduti anche attraverso i canali social) Palazzo Chigi, dal suo account Twitter, rilancia l'applicazione creata ad hoc per verificare l'autenticità del certificato. "Certificazione verde: come riconoscere facilmente quella autentica", è il tweet della Presidenza del Consiglio dei ministri che, in una breve infografica, spiega come funziona l'applicazione. Si chiama "Verifica c19", opera attraverso la scansione del codice bidimensionale presente su ogni Green pass e che è sinonimo di autenticità. L'applicazione è gratuita e rappresenta uno strumento per avere certezze sul certificato verde.



Il sottosegretario Andrea Costa

condivisa dalle categorie economiche. Che sollecitano l'apertura di un tavolo con il governo. La richiesta arriva sia da Cna che da Confesercenti. Spiega **Giancarlo Banchieri**, presidente nazionale di Fiepet, l'associazione che riunisce i pubblici esercizi Confesercenti: «L'introduzione dell'obbligo di green pass per i clienti

è difficilmente sostenibile. Non si possono trasformare imprenditori e operatori in agenti di pubblica sicurezza, con tutte le possibili conseguenze, anche sul piano legale. Perciò abbiamo chiesto a Draghi di aprire con la massima urgenza un tavolo tecnico che chiarisca modalità di controllo ed eventuali responsabilità in capo agli imprenditori».

Ma a preoccupare Fiepet Confesercenti è anche «l'estensione dell'obbligo vaccinale ai dipendenti delle nostre imprese, in assenza di una legge che lo preveda espressamente. Gli imprenditori non hanno strumenti per rendere effettivo l'obbligo. Il progresso della vaccinazione - prosegue - è fondamentale per la ripartenza del Paese, ma non si possono scaricare sulle imprese troppe responsabilità che non ci competono». Concorde **Roberto Calugi**, direttore generale di Pipe-Concommercio, l'associazione dei pubblici esercizi: «Allo stato attuale non abbiamo alcun potere per imporre la vaccinazione ai dipendenti. È un tema molto delicato, interessante e che merita un approfondimento perché l'obiettivo è sconfiggere la pandemia, ma facciamo semplicemente attenzione a non imporgli in un momento in cui già c'è difficoltà a reperire dipendenti. Quindi, se necessario, adottiamo questo obbligo nei prossimi mesi, ma evitiamo di farlo nel periodo di massimo picco come può essere il mese di agosto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENATRICE SEGRE

«Vaccini, il paragone con la Shoah è follia»

ROMA. I paragoni impossibili tra la persecuzione ebraica e le disposizioni sui vaccini sono «follie, gesti in cui il cattivo gusto si incrocia con l'ignoranza. E siccome spero di non essere né ignorante né di avere cattivo gusto, non riesco a prendermela più di tanto». La senatrice a vita e testimone della Shoah, **Liliana Segre**, non è stupita di quanto visto nelle manifestazioni dei no vax in Italia. L'uso distorto della Memoria è una vergognosa moda che dura da tempo, sottolinea. «Dopo aver visto l'adorato viso di Anna Frank usato allo stadio (come adesivo antisemita dai tifosi della Lazio, ndr), non mi stupisco più di nulla. Non dico che sono insensibile, ma mi è venuta una sorta di scorza - precisa - Condannare chi rifiuta il vaccino, chi straparla di "dittatura sanitaria" e fa insensati richiami alle leggi razziste è un atto dovuto. È un tale tempo di ignoranza, di violenza, neanche più repressa, che è diventato maturo per queste distorsioni. È una scuola che è stata recepita in cui i bulli sono i più forti».

«Voglio in ogni caso sperare che quei manifestanti rappresentino una minoranza - conclude la senatrice a vita - perché se l'unica arma per combattere il Covid-19 è il vaccino, non ne conosciamo altre, e facciamo il vaccino allora. Io non ci ho pensato due minuti a farlo, anzi ero molto contenta. E così si sono vaccinati tutti nella mia famiglia».

Proprio per essersi vaccinata, Segre è stata oggetto di molti attacchi. «Incredibile, anche per quello mi hanno attaccata. Hanno detto che avevo delle azioni di Pfizer. Magari. Purtroppo non ne possiedo», è la replica ironica della senatrice a una delle teorie del complotto che circolano su di lei. —

L'appello di due associazioni al governo

Badanti e immunodepressi: obbligo di certificato verde

LE RICHIESTE

Si appellano alle istituzioni perché le loro richieste siano accolte: inserire la validità del Green pass come condizione necessaria per l'assunzione di badanti e baby sitter (soprattutto in presenza di persone fragili), chiede Assindatcolf, una delle associazioni nazionali dei datori di lavoro domestici. Mentre l'Associazione na-



Una badante con un'anziana

zionale persone con malattie reumatologiche e rare (Ap-marr) chiede che il certificato verde sia reso obbligatorio in hotel, spiagge e stabilimenti balneari così da creare delle "bolle" per tenere alla larga il Covid e tutelare la salute dei più fragili.

BADANTI

«I lavoratori domestici regolari sono circa 920mila - spiega il presidente di Assindatcolf, **Andrea Zini** - e, di questi, oltre 437mila prestano assistenza ad anziani e non autosufficienti, anche in regime di convivenza. In molti casi non è neanche possibile mantenere il distanziamento o pretendere che l'assistito utilizzi dispositivi di protezione individuale: ecco perché chiediamo di inserire una

specifico clausola nei nuovi contratti di assunzione: la disponibilità dei domestici a vaccinarsi e il possesso di un Green pass valido».

IMMUNODEPRESSI

«La malattia non va in vacanza, ma noi vorremmo partire con serenità e in sicurezza - fa sapere la presidente di Ap-marr, **Antonella Celano** -. Chiediamo al ministro Speranza di rendere obbligatorio l'utilizzo del Green pass anche per l'accesso a hotel, strutture ricettive, spiagge e stabilimenti balneari italiani, in modo da tutelare le persone con patologie croniche autoimmuni che hanno un sistema immunitario più fragile e sono quindi maggiormente esposte ai rischi di contagio». —

DOPO LA MANIFESTAZIONE "NO PASS"

Rischia la radiazione primaria di Novara

NOVARA. Rischia fino alla radiazione il primario di malattie infettive dell'ospedale Maggiore di Novara, **Pietro Luigi Garavelli**, per la partecipazione alla manifestazione "No Pass", organizzata sabato scorso ad Alessandria. Ma Garavelli si difende dicendo che lì, in quella piazza in cui si manifestava contro il Green pass, ci è capitato quasi per caso. E che è stato invitato da alcuni compaesani a dare un contributo informativo. «A dicembre sono caduto

su una lastra di ghiaccio e mi sono infortunato piuttosto seriamente - sottolinea il primario -. Sabato scorso, su indicazione del mio fisioterapista, sono sceso in città per acquistare una giacchiera estiva. Sono poi passato vicino al municipio e ho visto un capannello di gente. Ho capito che si trattava della manifestazione "No Pass. Su invito di alcuni partecipanti, miei compaesani, mi sono fermato per dare il mio contributo culturale». —

Green pass, ecco come scaricarlo. L'appello dei malati

By Carlo Buonamico Luglio 26, 2021

Dopo infinite discussioni il green pass - certificato verde in italiano - dal 6 agosto sarà obbligatorio per poter svolgere una lunga serie di attività, specialmente di carattere ricreativo.

La scelta del governo di porre l'obbligo di esibire questo documento all'ingresso di palestre, musei e cinema, volta a favorire una maggior adesione alla campagna vaccinale anti-Covid dal momento che quasi cinque milioni di over 50 non risultano ancora vaccinati nemmeno con la prima dose, sta sortendo l'effetto desiderato.

Di Regione in Regione si è registrato un boom di prenotazioni per il vaccino, che in taluni casi raggiunge anche il 200% ha detto il generale Figliuolo. Il che ha indotto in molti casi ad aprire nuovi slot di prenotazione per chi non ha ancora fissato la data della prima somministrazione. Come avviene in Lombardia, dove dal 23 luglio all'1 agosto sono disponibili 100 mila nuovi posti per chi deve vaccinarsi.

Aver fatto la prima dose, oltre che una prima parziale ma fondamentale immunizzazione contro il Covid-19, darà al vaccinato la possibilità di esibire il green pass in tutte le circostanze per le quali la legge lo prevede obbligatorio. In particolare per accedere a eventi sportivi, fiere, congressi, musei, cinema e teatri, ma anche per poter mangiare in bar e ristoranti al chiuso, così come per partecipare a matrimoni o anche per far visita a parenti ricoverati in ospedale o che vivono nelle Rsa.

Restano esclusi dal green pass hotel, strutture ricettive, spiagge e stabilimenti balneari, per i quali c'è chi chiede al governo di estendere l'obbligo.

Come il milione e mezzo di persone con malattie croniche autoimmuni, che temono di vedere compromesse le proprie vacanze a causa dello svilupparsi di possibili focolai di contagio nelle località di villeggiatura.

"La nostra malattia non va in vacanza, ma noi vorremmo partire con serenità e in sicurezza" spiega Antonella Celano, presidente di Apmarr - Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare.

Già, ma come scaricare questo documento? Chi è pratico di app e affini lo può fare con estrema semplicità attraverso le applicazioni "Immuni" (quella nata per tracciare i contatti Covid) o "Io" (quella per il cashback a fronte dell'utilizzo dei pagamenti digitali con bancomat o carta di credito).

La piattaforma nazionale, dopo che si è generato il Green Pass, invia un codice via mail o tramite sms, forniti quando si è proceduto alla vaccinazione o ad un tampone o quando si è ottenuto il certificato di guarigione. Il codice, con i dati presenti sulla Tessera Sanitaria, dà la possibilità di ottenere la Certificazione tramite il sito www.dgc.gov.it.

Oppure la si può ottenere accedendo al proprio Fascicolo sanitario elettronico, sono circa 28 milioni attivati ma una percentuale molto bassa di quelli utilizzati per consultare i propri dati sanitari.

Non sono pochi però gli italiani che, per diversi motivi, preferiscono la modalità "analogica", che significa stampare il certificato e tenerlo nel portafogli. Ma in molti non sanno farlo o non vogliono farlo da soli.

E stanno scegliendo di ricorrere a due modalità alternative: rivolgersi al proprio medico di famiglia o, più spesso, al farmacista. Quest'ultima figura risulta più accessibile in virtù della capillarità territoriale delle farmacie. Sia che ci si trovi nella propria città di residenza, sia nei luoghi di villeggiatura.

Risultato? Un vero assalto alle farmacie sotto casa. Che offrono questo servizio con il consueto spirito di collaborazione, ma che in alcuni casi si trovano a essere travolte. "Ci siamo ridotti a copisteria, pur non essendolo", denuncia il presidente di Federfarma Roma, Andrea Cicconetti, all'Ansa. Raccontando come alcune persone chiedono al farmacista di stampare green pass per tutta la famiglia, sottraendo tempo al lavoro specifico del farmacista che è quello di assistere chi sta male e attende di ritirare i propri farmaci o di ricevere una consulenza sulla propria salute.

Non molto diversa la situazione in Lombardia. "Da quando le farmacie possono stampare il green pass, in Regione i farmacisti ne hanno già consegnati circa 400 mila, 100 mila solamente nell'ultima settimana. Un numero molto elevato soprattutto se confrontato con i 25 mila stampati dai medici di medicina generale", racconta la presidente di Federfarma Lombardia Annarosa Racca. Che, nel sottolineare come la farmacia si dimostri ancora una volta il punto di riferimento dei cittadini per quanto riguarda la salute, auspica "che con il generale Figliuolo si possa trovare un accordo per i prezzi calmierati dei test Covid. Un prezzo che ci auguriamo sia omogeneo rispetto a quello che sarà esitato dalle altre strutture sanitarie partner del Ssn".

Tutto in linea con quanto afferma anche il presidente nazionale di Federfarma Marco Cossolo. "In queste ore molte persone, soprattutto anziane, si rivolgono alle 19.000 farmacie diffuse capillarmente sul territorio per stampare il green pass: non hanno il computer o hanno poca dimestichezza con i mezzi informatici, spesso sono sole e per questo entrano con fiducia in farmacia, dove siamo pronti ad accoglierle e a soddisfare anche questa necessità".

Green pass, ecco come scaricarlo. L'appello dei malati

"Ci stiamo adoperando per venire incontro alle esigenze dei cittadini. Ci apprestiamo a gestire un flusso di persone che sicuramente supererà la soglia media dei 4 milioni di cittadini che quotidianamente frequentano le nostre farmacie", chiosa il segretario nazionale di Federfarma Roberto Tobia.

a cura di Axxess Public Relations

Covid e malattie reumatologiche e rare. "Green pass obbligatorio anche negli hotel e sulle spiagge". L'appello dei pazienti

Covid e malattie reumatologiche e rare. "Green pass obbligatorio anche negli hotel e sulle spiagge". L'appello dei pazienti
A lanciarlo alle istituzioni la presidente dell'Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare (Apmarr)
Celano: "Chiediamo maggiori tutele per noi pazienti fragili, non vogliamo contagiarsi durante le nostre vacanze". In Italia sono
1,5 mln le persone con una malattia autoimmune e 5 mln quelli con un sistema immunitario più fragile

26 LUG - "Chiediamo al Ministro Speranza, ai Sottosegretari Costa e Sileri e al Presidente della Conferenza Stato-Regioni
Fedriga di rendere obbligatorio l'utilizzo del green pass anche per l'accesso a hotel, strutture ricettive, spiagge e stabilimenti
balneari italiani, in modo da riuscire a creare delle vere e proprie bolle Covid-free a tutela delle persone con patologie croniche
autoimmuni che hanno un sistema immunitario più fragile e sono quindi maggiormente esposte ai rischi di contagio.

Questo l'appello lanciato alle istituzioni dall'Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare (Apmarr),
perché come ha sottolineato la presidente Antonella Celano: "La malattia non va in vacanza, ma noi vorremmo partire con
serenità e in sicurezza".

"Abbiamo anche noi diritto, come il resto degli italiani, a goderci un periodo di vacanza e riposo in questi mesi estivi - ha
affermato - ma avvertiamo l'assoluta necessità di farlo in sicurezza, adottando tutte le precauzioni necessarie a prevenire
qualsiasi tipo di rischio di contagio, che nel caso di noi pazienti con patologie croniche autoimmuni può avere delle
conseguenze gravi, pregiudicando ulteriormente il nostro stato di salute".

Sono 1,5 milioni gli italiani affetti da una malattia autoimmune o autoinfiammatoria, 5 milioni invece quelli che hanno un
sistema immunitario più fragile. Fragilità acuita ancor di più dal fatto che molte tra queste persone non abbiano ancora potuto
sottoporsi alla vaccinazione, vista la necessità di non sovrapporsi al trattamento farmacologico e alle terapie in atto per tenere
sotto controllo la propria patologia.

"Tutti noi abbiamo diritto a goderci attimi di spensieratezza e di relax senza il timore di contrarre il virus - prosegue Celano -
molti di noi non hanno potuto vaccinarsi e altri, seppur vaccinati, convivono con un sistema immunitario 'precario'. Mi
piacerebbe tornare ad ascoltare messaggi positivi sulla necessità dell'immunizzazione di gregge, anche legando l'accesso a
determinate attività solo dopo essersi fatti il vaccino oppure con un tampone negativo. Ecco perché chiediamo che all'interno
delle strutture ricettive e balneari italiane si creino delle bolle Covid-free e l'accesso sia regolato in maniera esclusiva attraverso
il green pass, rispettando una delle tre condizioni previste attualmente dal documento: completamento dell'intero ciclo
vaccinale, guarigione da Covid-19 o tampone negativo effettuato nelle 48 ore precedenti alla partenza per le vacanze. La
disponibilità del vaccino contro il Covid-19 - conclude Celano - è un'opportunità che abbiamo tutti il dovere di cogliere
prontamente per contribuire a controllare la pandemia e poter così riprendere al più presto la nostra vita sociale e le nostre
attività, senza penalizzare ancor di più le categorie più fragili".

26 luglio 2021

L'appello di APMARR al ministro Speranza, ai sottosegretari Costa e Sileri e al presidente della conferenza Stato-Regioni : "Green Pass obbligatorio anche negli hotel e sulle spiagge"

La malattia non va in vacanza, ma noi vorremmo partire con serenità e in sicurezza. L'Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare (APMARR) lancia un appello alle istituzioni: "Chiediamo al Ministro Speranza, ai Sottosegretari Costa e Sileri e al Presidente della Conferenza Stato Regioni Fedriga di rendere obbligatorio l'utilizzo del green pass anche per l'accesso a hotel, strutture ricettive, spiagge e stabilimenti balneari italiani, in modo da riuscire a creare delle vere e proprie bolle Covid-free a tutela delle persone con patologie croniche autoimmuni che hanno un sistema immunitario più fragile e sono quindi maggiormente esposte ai rischi di contagio.

Abbiamo anche noi diritto, come il resto degli italiani, a goderci un periodo di vacanza e riposo in questi mesi estivi ma avvertiamo l'assoluta necessità di farlo in sicurezza, adottando tutte le precauzioni necessarie a prevenire qualsiasi tipo di rischio di contagio, che nel caso di noi pazienti con patologie croniche autoimmuni può avere delle conseguenze gravi, pregiudicando ulteriormente il nostro stato di salute".

Sono 1,5 milioni gli italiani affetti da una malattia autoimmune o autoinfiammatoria, 5 milioni invece quelli che hanno un sistema immunitario più fragile. Fragilità acuita ancor di più dal fatto che molte tra queste persone non abbiamo ancora potuto sottoporsi alla vaccinazione, vista la necessità di non sovrapporsi al trattamento farmacologico e alle terapie in atto per tenere sotto controllo la propria patologia.

"Tutti noi abbiamo diritto a goderci attimi di spensieratezza e di relax senza il timore di contrarre il virus - prosegue Celano - Molti di noi non hanno potuto vaccinarsi e altri seppur vaccinati convivono con un sistema immunitario "precaro". Mi piacerebbe tornare ad ascoltare messaggi positivi sulla necessità dell'immunizzazione di gregge, anche legando l'accesso a determinate attività solo dopo essersi fatti il vaccino oppure con un tampone negativo. Ecco perché chiediamo che all'interno delle strutture ricettive e balneari italiane si creino delle bolle Covid-free e l'accesso sia regolato in maniera esclusiva attraverso il green pass, rispettando una delle tre condizioni previste attualmente dal documento: completamento dell'intero ciclo vaccinale, guarigione da Covid-19 o tampone negativo effettuato nelle 48 ore precedenti alla partenza per le vacanze. La disponibilità del vaccino contro il Covid-19 - conclude Celano - è un'opportunità che abbiamo tutti il dovere di cogliere prontamente per contribuire a controllare la pandemia e poter così riprendere al più presto la nostra vita sociale e le nostre attività, senza penalizzare ancor di più le categorie più fragili". 1ba9

Torna all'archivio

Il grido d'allarme delle persone con patologie croniche autoimmuni: Green pass obbligatorio anche negli hotel e sulle spiagge

L'appello di Apmarr al ministro Speranza, ai sottosegretari Costa e Sileri, al presidente della Conferenza Regioni. In Italia sono 1,5 milioni le persone con una malattia autoimmune e 5 milioni quelli che hanno un sistema immunitario più fragile. La malattia non va in vacanza, ma noi vorremmo partire con serenità e in sicurezza. L'Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare (Apmarr) lancia un appello alle istituzioni: "Chiediamo al Ministro Speranza, ai Sottosegretari Costa e Sileri e al Presidente della Conferenza Stato-Regioni Fedriga di rendere obbligatorio l'utilizzo del green pass anche per l'accesso a hotel, strutture ricettive, spiagge e stabilimenti balneari italiani, in modo da riuscire a creare delle vere e proprie bolle Covid-free a tutela delle persone con patologie croniche autoimmuni che hanno un sistema immunitario più fragile e sono quindi maggiormente esposte ai rischi di contagio. Abbiamo anche noi diritto, come il resto degli italiani, a goderci un periodo di vacanza e riposo in questi mesi estivi ma avvertiamo l'assoluta necessità di farlo in sicurezza, adottando tutte le precauzioni necessarie a prevenire qualsiasi tipo di rischio di contagio, che nel caso di noi pazienti con patologie croniche autoimmuni può avere delle conseguenze gravi, pregiudicando ulteriormente il nostro stato di salute".

Sono 1,5 milioni gli italiani affetti da una malattia autoimmune o autoinfiammatoria, 5 milioni invece quelli che hanno un sistema immunitario più fragile. Fragilità acuita ancor di più dal fatto che molte tra queste persone non abbiano ancora potuto sottoporsi alla vaccinazione, vista la necessità di non sovrapporsi al trattamento farmacologico e alle terapie in atto per tenere sotto controllo la propria patologia.

"Tutti noi abbiamo diritto a goderci attimi di spensieratezza e di relax senza il timore di contrarre il virus - prosegue Celano - Molti di noi non hanno potuto vaccinarsi e altri, seppur vaccinati, convivono con un sistema immunitario "precaro". Mi piacerebbe tornare ad ascoltare messaggi positivi sulla necessità dell'immunizzazione di gregge, anche legando l'accesso a determinate attività solo dopo essersi fatti il vaccino oppure con un tampone negativo. Ecco perché chiediamo che all'interno delle strutture ricettive e balneari italiane si creino delle bolle Covid-free e l'accesso sia regolato in maniera esclusiva attraverso il green pass, rispettando una delle tre condizioni previste attualmente dal documento: completamento dell'intero ciclo vaccinale, guarigione da Covid-19 o tampone negativo effettuato nelle 48 ore precedenti alla partenza per le vacanze. La disponibilità del vaccino contro il Covid-19 - conclude Celano - è un'opportunità che abbiamo tutti il dovere di cogliere prontamente per contribuire a controllare la pandemia e poter così riprendere al più presto la nostra vita sociale e le nostre attività, senza penalizzare ancor di più le categorie più fragili".

Malattie croniche autoimmuni, l'appello di APMARR: 'Green Pass obbligatorio anche negli hotel e sulle spiagge'

'Chiediamo maggiori tutele per noi pazienti fragili, non vogliamo contagiarsi durante le nostre vacanze'

Lecce – "La malattia non va in vacanza, ma noi vorremmo partire con serenità e in sicurezza". L'Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare (APMARR) lancia un appello alle istituzioni: 'Chiediamo al Ministro Speranza, ai Sottosegretari Costa e Sileri e al Presidente della Conferenza Stato-Regioni Fedriga di rendere obbligatorio l'utilizzo del Green Pass anche per l'accesso a hotel, strutture ricettive, spiagge e stabilimenti balneari italiani, in modo da riuscire a creare delle vere e proprie bolle COVID-free a tutela delle persone con patologie croniche autoimmuni che hanno un sistema immunitario più fragile e sono quindi maggiormente esposte ai rischi di contagio. Abbiamo anche noi diritto, come il resto degli italiani, a goderci un periodo di vacanza e riposo in questi mesi estivi ma avvertiamo l'assoluta necessità di farlo in sicurezza, adottando tutte le precauzioni necessarie a prevenire qualsiasi tipo di rischio di contagio, che nel caso di noi pazienti con patologie croniche autoimmuni può avere delle conseguenze gravi, pregiudicando ulteriormente il nostro stato di salute'.

Sono 1,5 milioni gli italiani affetti da una malattia autoimmune o autoinfiammatoria, 5 milioni invece quelli che hanno un sistema immunitario più fragile. Fragilità acuita ancor di più dal fatto che molte tra queste persone non abbiano ancora potuto sottoporsi alla vaccinazione, vista la necessità di non sovrapporsi al trattamento farmacologico e alle terapie in atto per tenere sotto controllo la propria patologia.

'Tutti noi abbiamo diritto a goderci attimi di spensieratezza e di relax senza il timore di contrarre il virus', prosegue Celano.

'Molti di noi non hanno potuto vaccinarsi e altri, seppur vaccinati, convivono con un sistema immunitario 'precario'. Mi piacerebbe tornare ad ascoltare messaggi positivi sulla necessità dell'immunizzazione di gregge, anche legando l'accesso a determinate attività solo dopo essersi fatti il vaccino oppure con un tampone negativo. Ecco perché chiediamo che all'interno delle strutture ricettive e balneari italiane si creino delle bolle COVID-free e l'accesso sia regolato in maniera esclusiva attraverso il Green Pass, rispettando una delle tre condizioni previste attualmente dal documento: completamento dell'intero ciclo vaccinale, guarigione da COVID-19 o tampone negativo effettuato nelle 48 ore precedenti alla partenza per le vacanze. La disponibilità del vaccino contro il COVID-19 - conclude Celano - è un'opportunità che abbiamo tutti il dovere di cogliere prontamente per contribuire a controllare la pandemia e poter così riprendere al più presto la nostra vita sociale e le nostre attività, senza penalizzare ancor di più le categorie più fragili'.

Nuovo decreto Covid: prorogato il diritto a smart working ma il green pass non tutela i fragili

Autore: Alessandra Babetto, Valentina Lemma

27 Luglio 2021

Chi non può² vaccinarsi a causa di patologie incompatibili rischia di dover rinunciare alle vacanze per evitare il contagio. Sul fronte lavorativo calano le tutele: l'assenza non più¹ equiparata a ricovero ospedaliero

Il Decreto Legge n. 105 del 23 luglio 2021 (c.d. Decreto Covid), oltre a prorogare lo stato di emergenza – nel suo complesso – fino al 31 dicembre 2021, ha previsto misure urgenti per fronteggiare l'emergenza Covid-19 e per garantire che l'esercizio delle attività economiche e sociali avvenga in sicurezza. Ciò² che ha fatto più¹ parlare del nuovo DL è² sicuramente l'introduzione dei limiti e le concessioni legate al famigerato green pass ma il testo contiene in realtà anche molto altro. Vediamo di seguito gli aspetti che più¹ possono interessare le persone con disabilità e i malati rari.

COME CAMBIANO I CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEI COLORI ALLE REGIONI – Art. 2

L'Art. 2 del Decreto Covid introduce una nuova modalità di attribuzione delle colorazioni – bianco, giallo, arancione e rosso – da attribuire alle regioni, sulla base delle quali variano le 'libertà' concesse ai cittadini. Tra questi non è² più¹ utilizzato l'indice medio di contagio RT e vengono invece introdotti criteri legati alle ospedalizzazioni e all'occupazione delle terapie intensive. I criteri sono sempre tra loro alternativi e non cumulativi.

ZONA BIANCA

incidenza settimanale dei contagi inferiore a 50 casi ogni 100.000 abitanti per tre settimane consecutive; l'incidenza settimanale dei contagi pari o superiore a 50 casi ogni 100.000 abitanti con:

- tasso di occupazione dei posti letto in area medica per pazienti affetti da COVID-19 uguale o inferiore al 15%;
- tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva per pazienti affetti da COVID-19 uguale o inferiore al 10%.

ZONA GIALLA

incidenza settimanale dei contagi pari o superiore a 50 e inferiore a 150 casi ogni 100.000 abitanti; incidenza settimanale dei casi pari o superiore a 150 casi ogni 100.000 con:

- tasso di occupazione dei posti letto in area medica per pazienti affetti da COVID-19 uguale o inferiore al 30%;
- tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva per pazienti affetti da COVID-19 uguale o inferiore al 20%

ZONA ARANCIONE

incidenza settimanale dei contagi pari o superiore a 150 casi ogni 100.000 abitanti, salvo che ricorrano le condizioni di ospedalizzazione indicate per le zone bianca, gialla e rossa.

ZONA ROSSA

incidenza settimanale dei contagi pari o superiore a 150 casi ogni 100.000 abitanti e, contemporaneamente, entrambe le seguenti condizioni:

- tasso di occupazione dei posti letto in area medica per pazienti affetti da COVID-19 superiore al 40%;
- tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva per pazienti affetti da COVID-19 superiore al 30%.

GREEN PASS – CERTIFICAZIONE VERDE – Art. 3

La certificazione verde è² stata introdotta già prima di questo DL Covid attraverso il Decreto Legge n. 52 del 22 aprile 2021.

Ai sensi di quanto previsto dall'Art. 9 del succitato DL, sono certificazioni considerate valide per l'ottenimento del green pass:

le vaccinazioni anti-SARS-CoV-2 effettuate nell'ambito del Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2; test molecolare di amplificazione dell'acido nucleico (NAAT), amplificazione isoterma mediata da loop (LAMP) e amplificazione mediata da trascrizione (TMA), utilizzato per rilevare la presenza dell'acido ribonucleico (RNA) del SARS-CoV-2, riconosciuto dall'autorità sanitaria ed effettuato da operatori sanitari; test basato sull'individuazione di proteine virali (antigeni) mediante immunodosaggio a flusso laterale, riconosciuto dall'autorità sanitaria ed effettuato da operatori sanitari.

Con il 23 del luglio 2021, e in particolare con l'Art. 3, al DL 52/2021 viene aggiunto l'Art. 9-bis che stabilisce accessi a luoghi / manifestazioni pubbliche sono legate – sempre e comunque in zona bianca – all'ottenimento del green pass:

servizi di ristorazione al chiuso svolti da qualsiasi esercizio; spettacoli aperti al pubblico, eventi e competizioni sportivi; musei, altri istituti e luoghi della cultura e mostre; piscine, centri natatori, palestre, sport di squadra, centri benessere, anche all'interno di strutture ricettive, limitatamente alle attività al chiuso; sagre e fiere, convegni e congressi; centri termali, parchi tematici e di divertimento; centri culturali, centri sociali e ricreativi, limitatamente alle attività al chiuso e con esclusione dei centri educativi per l'infanzia, compresi i centri estivi, e le relative attività di ristorazione; attività di sale gioco, sale scommesse, sale bingo e

Nuovo decreto Covid: prorogato il diritto a smart working ma il green pass non tutela i fragili

casinò²; concorsi pubblici.

CHI NON PUO VACCINARSI PER MOTIVI DI SALUTE NON È TUTELATO A SUFFICIENZA

La Certificazione verde COVID-19 non è richiesta ai bambini esclusi per età dalla campagna vaccinale (fino a 12 anni) e ai soggetti esenti sulla base di idonea certificazione medica, per i quali verrà creata una Certificazione digitale dedicata. Finché questa non sarà disponibile - si legge in una nota del Ministero della Salute - possono essere utilizzate quelle rilasciate in formato cartaceo. Il Ministero non specifica se a rilasciarle deve essere il medico di medicina generale o lo specialista. Nessuna ulteriore esplicitazione, né nel DL 52/2021 né nel più recente Decreto Covid, su come dovranno agire, per potersi permettere lo stesso livello di 'normalità' dei detentori del certificato verde, tutti coloro che, a causa di condizioni di salute incompatibili, non hanno potuto né potranno mai vaccinarsi.

È questo il caso delle malattie croniche autoimmuni, che in Italia colpiscono 1,5 milioni di persone. A causa della necessità di non sovrapporsi al trattamento farmacologico e alle terapie in atto per tenere sotto controllo la patologia, la maggior parte di queste persone non è stata vaccinata e non potrà vaccinarsi. Per questo l'Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare (APMARR) lancia un appello alle istituzioni: 'Chiediamo al Ministro Speranza, ai Sottosegretari Costa e Sileri e al Presidente della Conferenza Stato-Regioni Fedriga di rendere obbligatorio l'utilizzo del Green Pass anche per l'accesso a hotel, strutture ricettive, spiagge e stabilimenti balneari italiani, in modo da riuscire a creare delle vere e proprie bolle COVID-free a tutela delle persone con patologie croniche autoimmuni che hanno un sistema immunitario più fragile e sono quindi maggiormente esposte ai rischi di contagio. Abbiamo anche noi diritto, come il resto degli italiani, a goderci un periodo di vacanza e riposo in questi mesi estivi ma avvertiamo l'assoluta necessità di farlo in sicurezza, adottando tutte le precauzioni necessarie a prevenire qualsiasi tipo di rischio di contagio, che nel caso di noi pazienti con patologie croniche autoimmuni può avere delle conseguenze gravi, pregiudicando ulteriormente il nostro stato di salute'.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TUTELA DEI LAVORATORI FRAGILI - Art. 9

Per quanto riguarda infine la tutela sul fronte lavorativo, il nuovo decreto, all'articolo 9, ha previsto la proroga del diritto al lavoro agile per i lavoratori fragili fino al 31 ottobre 2021. La scadenza di tale diritto era stata fissata al 30 giugno 2021 dal Decreto Sostegni (qui disponibile un approfondimento sul tema). Con la nuova disposizione normativa, la copertura diviene retroattiva per il periodo che va dal 1 luglio fino al 23 luglio, data di entrata in vigore del nuovo decreto.

Dunque, il diritto allo smart working è prorogato ma non viene però confermata l'equiparazione a ricovero ospedaliero del periodo di assenza da lavoro per i lavoratori fragili che non possono svolgere la propria attività lavorativa in modalità agile.

Green pass obbligatorio anche negli hotel e sulle spiagge. La proposta di Apmarr

26 Luglio 2021 14:10

In Italia ci sono 1,5 milioni di persone con una malattia autoimmune e 5 milioni che hanno un sistema immunitario più fragile. Facendosi interprete di queste persone, L'Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare (Apmarr) lancia un appello alle Istituzioni: «Chiediamo al ministro Speranza, ai sottosegretari Costa e Sileri e al presidente della Conferenza Stato-Regioni Fedriga di rendere obbligatorio l'utilizzo del green pass anche per l'accesso a hotel, strutture ricettive, spiagge e stabilimenti balneari italiani - dice Antonella Celano, presidente dell'associazione - in modo da riuscire a creare delle vere e proprie bolle Covid-free a tutela delle persone con patologie croniche autoimmuni che hanno un sistema immunitario più fragile e sono quindi maggiormente esposte ai rischi di contagio. Abbiamo anche noi diritto, come il resto degli italiani, a goderci un periodo di vacanza e riposo in questi mesi estivi, ma avvertiamo l'assoluta necessità di farlo in sicurezza, adottando tutte le precauzioni necessarie a prevenire qualsiasi tipo di rischio di contagio, che nel caso di noi pazienti con patologie croniche autoimmuni può avere conseguenze gravi, pregiudicando ulteriormente il nostro stato di salute».

La fragilità di queste centinaia di migliaia di italiani, peraltro, è acuita dal fatto che molte tra queste persone non hanno ancora potuto sottoporsi alla vaccinazione, vista la necessità di non sovrapporla al trattamento farmacologico e alle terapie in atto per tenere sotto controllo la propria malattia.

«Tutti noi abbiamo diritto a goderci attimi di spensieratezza e di relax senza il timore di contrarre il virus» prosegue Celano.

«Molti di noi non hanno potuto vaccinarsi - ricorda - e altri, seppur vaccinati, convivono con un sistema immunitario "precaro".

Mi piacerebbe tornare ad ascoltare messaggi positivi sulla necessità dell'immunizzazione di gregge, anche legando l'accesso a determinate attività solo dopo essersi fatti il vaccino oppure con un tampone negativo. Ecco perché chiediamo che all'interno delle strutture ricettive e balneari italiane si creino delle bolle Covid-free e l'accesso sia regolato in maniera esclusiva attraverso il green pass, rispettando una delle tre condizioni previste attualmente dal documento: completamento dell'intero ciclo vaccinale, guarigione da Covid-19 o tampone negativo effettuato nelle 48 ore precedenti alla partenza per le vacanze. La disponibilità del vaccino contro il Covid-19 - conclude Celano - è un'opportunità che abbiamo tutti il dovere di cogliere prontamente per contribuire a controllare la pandemia e poter così riprendere al più presto la nostra vita sociale e le nostre attività, senza penalizzare ancor di più le categorie più fragili».

Green pass, APMARR a Governo: «Obbligatorio anche in hotel e spiagge»

A tutela delle persone con patologie croniche autoimmuni

26 Luglio 2021

La malattia non va in vacanza, ma noi vorremmo partire con serenità e in sicurezza. L'Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare (Apmarr) lancia un appello alle istituzioni: «Chiediamo al Ministro Speranza, ai Sottosegretari Costa e Sileri e al Presidente della Conferenza Stato-Regioni Fedriga di rendere obbligatorio l'utilizzo del Green pass anche per l'accesso a hotel, strutture ricettive, spiagge e stabilimenti balneari italiani, in modo da riuscire a creare delle vere e proprie bolle Covid-free a tutela delle persone con patologie croniche autoimmuni che hanno un sistema immunitario più fragile e sono quindi maggiormente esposte ai rischi di contagio. Abbiamo anche noi diritto, come il resto degli italiani, a goderci un periodo di vacanza e riposo in questi mesi estivi ma avvertiamo l'assoluta necessità di farlo in sicurezza, adottando tutte le precauzioni necessarie a prevenire qualsiasi tipo di rischio di contagio, che nel caso di noi pazienti con patologie croniche autoimmuni può avere delle conseguenze gravi, pregiudicando ulteriormente il nostro stato di salute».

Sono 1,5 milioni gli italiani affetti da una malattia autoimmune o autoinfiammatoria, 5 milioni invece quelli che hanno un sistema immunitario più fragile. Fragilità acuita ancor di più dal fatto che molte tra queste persone non abbiano ancora potuto sottoporsi alla vaccinazione, vista la necessità di non sovrapporsi al trattamento farmacologico e alle terapie in atto per tenere sotto controllo la propria patologia. «Tutti noi abbiamo diritto a goderci attimi di spensieratezza e di relax senza il timore di contrarre il virus ? prosegue Celano ? . Molti di noi non hanno potuto vaccinarsi e altri, seppur vaccinati, convivono con un sistema immunitario 'precaro'. Mi piacerebbe tornare ad ascoltare messaggi positivi sulla necessità dell'immunizzazione di gregge, anche legando l'accesso a determinate attività solo dopo essersi fatti il vaccino oppure con un tampone negativo. Ecco perché chiediamo che all'interno delle strutture ricettive e balneari italiane si creino delle bolle Covid-free e l'accesso sia regolato in maniera esclusiva attraverso il green pass, rispettando una delle tre condizioni previste attualmente dal documento: completamento dell'intero ciclo vaccinale, guarigione da Covid-19 o tampone negativo effettuato nelle 48 ore precedenti alla partenza per le vacanze. La disponibilità del vaccino contro il Covid-19 ? conclude Celano ? è un'opportunità che abbiamo tutti il dovere di cogliere prontamente per contribuire a controllare la pandemia e poter così riprendere al più presto la nostra vita sociale e le nostre attività , senza penalizzare ancor di più le categorie più fragili».

Fonte: Dire

Salute, l'Apmarr: "Green pass obbligatorio anche negli hotel e sulle spiagge"

Appello dell'Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare ai ministri Speranza, al sottosegretario Costa e Sileri e al presidente della Conferenza Stato-Regioni Fedriga. La presidente Celano: "Chiediamo maggiori tutele per noi pazienti fragili, non vogliamo contagiarsi durante le vacanze"

LECCE - "La malattia non va in vacanza, ma noi vorremmo partire con serenità e in sicurezza". L'Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare (Apmarr) lancia un appello alle istituzioni: "Chiediamo al ministro Speranza, ai sottosegretari Costa e Sileri e al presidente della Conferenza Stato-Regioni Fedriga di rendere obbligatorio l'utilizzo del green pass anche per l'accesso a hotel, strutture ricettive, spiagge e stabilimenti balneari italiani, in modo da riuscire a creare delle vere e proprie bolle Covid-free a tutela delle persone con patologie croniche autoimmuni che hanno un sistema immunitario più fragile e sono quindi maggiormente esposti ai rischi di contagio. Abbiamo anche noi diritto - continua l'appello -, come il resto degli italiani, a goderci un periodo di vacanza e riposo in questi mesi estivi ma avvertiamo l'assoluta necessità di farlo in sicurezza, adottando tutte le precauzioni necessarie a prevenire qualsiasi tipo di rischio di contagio, che nel caso di noi pazienti con patologie croniche autoimmuni può avere delle conseguenze gravi, pregiudicando ulteriormente il nostro stato di salute". Sono 1,5 milioni gli italiani affetti da una malattia autoimmune o autoinfiammatoria, 5 milioni invece quelli che hanno un sistema immunitario più fragile. Fragilità acuita ancor di più dal fatto che molte tra queste persone non abbiano ancora potuto sottoporsi alla vaccinazione, vista la necessità di non sovrapporsi al trattamento farmacologico e alle terapie in atto per tenere sotto controllo la propria patologia.

"Tutti noi abbiamo diritto a goderci attimi di spensieratezza e di relax senza il timore di contrarre il virus - afferma il presidente dell'Apmarr, Antonella Celano -. Molti di noi non hanno potuto vaccinarsi e altri, seppur vaccinati, convivono con un sistema immunitario 'precaro'. Mi piacerebbe tornare ad ascoltare messaggi positivi sulla necessità dell'immunizzazione di gregge, anche legando l'accesso a determinate attività solo dopo essersi fatti il vaccino oppure con un tampone negativo. Ecco perché chiediamo che all'interno delle strutture ricettive e balneari italiane si creino delle bolle Covid-free e l'accesso sia regolato in maniera esclusiva attraverso il green pass, rispettando una delle tre condizioni previste attualmente dal documento: completamento dell'intero ciclo vaccinale, guarigione da Covid-19 o tampone negativo effettuato nelle 48 ore precedenti alla partenza per le vacanze. La disponibilità del vaccino contro il Covid-19 - conclude Celano - è un'opportunità che abbiamo tutti il dovere di cogliere prontamente per contribuire a controllare la pandemia e poter così riprendere al più presto la nostra vita sociale e le nostre attività, senza penalizzare ancor di più le categorie più fragili".

© Riproduzione riservata Ricevi la Newsletter gratuita Home Page Scegli il tuo abbonamento Leggi le ultime news

Tag correlati

Green pass, Forum famiglie: "Tampone rapido gratis per gli under 18"

Disabilità

Disabilità, Argentin: il green pass non è un "handicap"

Salute

Covid, "over 60 chiedono di rendere obbligatorio green pass per badanti e colf"

Salute

Draghi: "Non vaccinarsi significa ammalarsi e morire". Ecco le nuove regole sul green pass

Salute, l'Apmarr: "Green pass obbligatorio anche negli hotel e sulle spiagge"

Appello dell'Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare ai ministri Speranza, ai sottosegretari Costa e Sileri e al presidente della Conferenza Stato-Regioni Fedriga. La presidente Celano: "Chiediamo maggiori tutele per noi pazienti fragili, non vogliamo contagiarsi durante le vacanze"

27 luglio 2021

LECCE - "La malattia non va in vacanza, ma noi vorremmo partire con serenità e in sicurezza". L'Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare (Apmarr) lancia un appello alle istituzioni: "Chiediamo al ministro Speranza, ai sottosegretari Costa e Sileri e al presidente della Conferenza Stato-Regioni Fedriga di rendere obbligatorio l'utilizzo del green pass anche per l'accesso a hotel, strutture ricettive, spiagge e stabilimenti balneari italiani, in modo da riuscire a creare delle vere e proprie bolle Covid-free a tutela delle persone con patologie croniche autoimmuni che hanno un sistema immunitario più fragile e sono quindi maggiormente esposte ai rischi di contagio. Abbiamo anche noi diritto - continua l'appello -, come il resto degli italiani, a goderci un periodo di vacanza e riposo in questi mesi estivi ma avvertiamo l'assoluta necessità di farlo in sicurezza, adottando tutte le precauzioni necessarie a prevenire qualsiasi tipo di rischio di contagio, che nel caso di noi pazienti con patologie croniche autoimmuni può avere delle conseguenze gravi, pregiudicando ulteriormente il nostro stato di salute".

Sono 1,5 milioni gli italiani affetti da una malattia autoimmune o autoinfiammatoria, 5 milioni invece quelli che hanno un sistema immunitario più fragile. Fragilità acuita ancor di più dal fatto che molte tra queste persone non abbiano ancora potuto sottoporsi alla vaccinazione, vista la necessità di non sovrapporsi al trattamento farmacologico e alle terapie in atto per tenere sotto controllo la propria patologia.

"Tutti noi abbiamo diritto a goderci attimi di spensieratezza e di relax senza il timore di contrarre il virus - afferma il presidente dell'Apmarr, Antonella Celano -. Molti di noi non hanno potuto vaccinarsi e altri, seppur vaccinati, convivono con un sistema immunitario 'precaro'. Mi piacerebbe tornare ad ascoltare messaggi positivi sulla necessità dell'immunizzazione di gregge, anche legando l'accesso a determinate attività solo dopo essersi fatti il vaccino oppure con un tampone negativo. Ecco perché chiediamo che all'interno delle strutture ricettive e balneari italiane si creino delle bolle Covid-free e l'accesso sia regolato in maniera esclusiva attraverso il green pass, rispettando una delle tre condizioni previste attualmente dal documento:

completamento dell'intero ciclo vaccinale, guarigione da Covid-19 o tampone negativo effettuato nelle 48 ore precedenti alla partenza per le vacanze. La disponibilità del vaccino contro il Covid-19 - conclude Celano - è un'opportunità che abbiamo tutti il dovere di cogliere prontamente per contribuire a controllare la pandemia e poter così riprendere al più presto la nostra vita sociale e le nostre attività, senza penalizzare ancor di più le categorie più fragili".

Covid, APMARR: "Green pass obbligatorio anche in hotel e sulle spiagge"

"La malattia non va in vacanza, ma noi vorremmo partire con serenità e in sicurezza". Così l'Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare (Apmarr) che lancia un appello alle istituzioni: "Chiediamo al Ministro Speranza, ai Sottosegretari Costa e Sileri e al Presidente della Conferenza Stato-Regioni Fedriga di rendere obbligatorio l'utilizzo del green pass anche per l'accesso a hotel, strutture ricettive, spiagge e stabilimenti balneari italiani, in modo da riuscire a creare delle vere e proprie bolle Covid-free a tutela delle persone con patologie croniche autoimmuni che hanno un sistema immunitario più fragile e sono quindi maggiormente esposte ai rischi di contagio. Abbiamo anche noi diritto, come il resto degli italiani, a goderci un periodo di vacanza e riposo in questi mesi estivi ma avvertiamo l'assoluta necessità di farlo in sicurezza, adottando tutte le precauzioni necessarie a prevenire qualsiasi tipo di rischio di contagio, che nel caso di noi pazienti con patologie croniche autoimmuni può avere delle conseguenze gravi, pregiudicando ulteriormente il nostro stato di salute".

Sono 1,5 milioni gli italiani affetti da una malattia autoimmune o autoinfiammatoria, 5 milioni invece quelli che hanno un sistema immunitario più fragile. Fragilità acuita ancor di più dal fatto che molte tra queste persone non abbiano ancora potuto sottoporsi alla vaccinazione, vista la necessità di non sovrapporsi al trattamento farmacologico e alle terapie in atto per tenere sotto controllo la propria patologia.

"Tutti noi abbiamo diritto a goderci attimi di spensieratezza e di relax senza il timore di contrarre il virus- prosegue Celano- Molti di noi non hanno potuto vaccinarsi e altri, seppur vaccinati, convivono con un sistema immunitario 'precario'. Mi piacerebbe tornare ad ascoltare messaggi positivi sulla necessità dell'immunizzazione di gregge, anche legando l'accesso a determinate attività solo dopo essersi fatti il vaccino oppure con un tampone negativo. Ecco perché chiediamo che all'interno delle strutture ricettive e balneari italiane si creino delle bolle Covid-free e l'accesso sia regolato in maniera esclusiva attraverso il green pass, rispettando una delle tre condizioni previste attualmente dal documento: completamento dell'intero ciclo vaccinale, guarigione da Covid-19 o tampone negativo effettuato nelle 48 ore precedenti alla partenza per le vacanze. La disponibilità del vaccino contro il Covid-19- conclude Celano- è un'opportunità che abbiamo tutti il dovere di cogliere prontamente per contribuire a controllare la pandemia e poter così riprendere al più presto la nostra vita sociale e le nostre attività, senza penalizzare ancor di più le categorie più fragili".

(Comunicati/Dire)

Per info e comunicati: redazione@larampa.it | larampa@live.it

admin has 76115 posts and counting. See all posts by admin

Salute, l'Apmarr: "Green pass obbligatorio anche negli hotel e sulle spiagge"

Appello dell'Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare ai ministri Speranza, al sottosegretario Costa e Sileri e al presidente della Conferenza Stato-Regioni Fedriga. La presidente Celano: "Chiediamo maggiori tutele per noi pazienti fragili, non vogliamo contagiarsi durante le vacanze"

26/07/2021

"La malattia non va in vacanza, ma noi vorremmo partire con serenità e in sicurezza". L'Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare (Apmarr) lancia un appello alle istituzioni: "Chiediamo al ministro Speranza, ai sottosegretari Costa e Sileri e al presidente della Conferenza Stato-Regioni Fedriga di rendere obbligatorio l'utilizzo del green pass anche per l'accesso a hotel, strutture ricettive, spiagge e stabilimenti balneari italiani, in modo da riuscire a creare delle vere e proprie bolle Covid-free a tutela delle persone con patologie croniche autoimmuni che hanno un sistema immunitario più fragile e sono quindi maggiormente esposte ai rischi di contagio. Abbiamo anche noi diritto - continua l'appello -, come il resto degli italiani, a goderci un periodo di vacanza e riposo in questi mesi estivi ma avvertiamo l'assoluta necessità di farlo in sicurezza, adottando tutte le precauzioni necessarie a prevenire qualsiasi tipo di rischio di contagio, che nel caso di noi pazienti con patologie croniche autoimmuni può avere delle conseguenze gravi, pregiudicando ulteriormente il nostro stato di salute".

Sono 1,5 milioni gli italiani affetti da una malattia autoimmune o autoinfiammatoria, 5 milioni invece quelli che hanno un sistema immunitario più fragile. Fragilità acuita ancor di più dal fatto che molte tra queste persone non abbiano ancora potuto sottoporsi alla vaccinazione, vista la necessità di non sovrapporsi al trattamento farmacologico e alle terapie in atto per tenere sotto controllo la propria patologia.

"Tutti noi abbiamo diritto a goderci attimi di spensieratezza e di relax senza il timore di contrarre il virus - afferma il presidente dell'Apmarr, Antonella Celano -. Molti di noi non hanno potuto vaccinarsi e altri, seppur vaccinati, convivono con un sistema immunitario 'precaro'. Mi piacerebbe tornare ad ascoltare messaggi positivi sulla necessità dell'immunizzazione di massa, anche legando l'accesso a determinate attività solo dopo essersi fatti il vaccino oppure con un tampone negativo. Ecco perché chiediamo che all'interno delle strutture ricettive e balneari italiane si creino delle bolle Covid-free e l'accesso sia regolato in maniera esclusiva attraverso il green pass, rispettando una delle tre condizioni previste attualmente dal documento: completamento dell'intero ciclo vaccinale, guarigione da Covid-19 o tampone negativo effettuato nelle 48 ore precedenti alla partenza per le vacanze. La disponibilità del vaccino contro il Covid-19 - conclude Celano - è un'opportunità che abbiamo tutti il dovere di cogliere prontamente per contribuire a controllare la pandemia e poter così riprendere al più presto la nostra vita sociale e le nostre attività, senza penalizzare ancor di più le categorie più fragili".

Copyright Difesa del popolo (Tutti i diritti riservati)

Fonte: Redattore sociale (www.redattoresociale.it)



Salute, l'Apmarr: "Green pass obbligatorio anche negli hotel e sulle spiagge"

Ci piace dare **buone notizie**
Diventa anche tu nostro sostenitore 

a cura di Aress Public Relations

Green pass, l'associazione Apmarr (malattie reumatologiche e rare) chiede tutele anche per spiagge e stabilimenti balneari

Green pass, l'associazione Apmarr (malattie reumatologiche e rare) chiede tutele anche per spiagge e stabilimenti balneari
L'associazione nazionale Persone con malattie reumatologiche e rare (Apmarr) si è rivolta direttamente al ministro della Salute e al presidente della Conferenza Stato Regioni per chiedere l'introduzione della certificazione anti Covid anche per accedere agli hotel e agli stabilimenti balneari.

Tutele ancora più estese nelle richieste dell'associazione nazionale Persone con malattie reumatologiche e rare (Apmarr) che si è rivolta direttamente al ministro della Salute, Roberto Speranza, ai sottosegretari Andrea Costa e Pierpaolo Sileri e al presidente della Conferenza Stato Regioni, Massimiliano Fedriga, per chiedere l'introduzione della certificazione anti Covid anche per accedere agli hotel e agli stabilimenti balneari.

LEGGI Quando serve il Green pass

«Chiediamo che si creino delle vere e proprie bolle Covid free a tutela delle persone con patologie croniche autoimmuni, che hanno un sistema immunitario più fragile e sono quindi maggiormente esposte a rischio di contagi – ha spiegato Antonella Celano, presidente dell'associazione - Abbiamo anche noi diritto, come il resto degli italiani, di goderci un periodo di vacanza e riposo, ma avvertiamo l'assoluta necessità di farlo in sicurezza, adottando tutte le precauzioni per prevenire qualsiasi tipo di rischio di contagio che, in noi pazienti con patologie croniche autoimmuni, può avere conseguenze gravi».

Sono un milione e mezzo gli italiani che soffrono di una malattia autoimmune o autoinfiammatoria, cinque milioni quelli che convivono con un sistema immunitario più fragile.

«Molti di noi non hanno potuto vaccinarsi a causa delle proprie patologie, altri seppur vaccinati possono contare su un sistema immunitario deficitario. Per questo è importante che si creino zone Covid free nelle strutture ricettive e balneari italiane, dove l'accesso sia regolato esclusivamente attraverso il Green pass, che prevede il completamento del ciclo vaccinale, la guarigione dal Covid-19 o un tampone negativo eseguito nelle 48 ore precedenti la partenza per le vacanze. La disponibilità del vaccino – conclude Antonella Celano – è un'opportunità che ciascuno ha il dovere di cogliere per riprendere al più presto la nostra vita sociale e le attività, senza penalizzare ancora di più le categorie più fragili».

Sarah Valtolina

'Chi nega i morti e manifesta senza distanze parlando di dittatura non può essere ascoltato'

'Chi nega i morti e manifesta senza distanze parlando di dittatura non può essere ascoltato'

Giornalisti Altovicentinonline

“Le piazze sono sempre un segnale, ma non è detto che il loro messaggio sia positivo. Chi nega 130 mila morti e la sofferenza di chi si ammala, parlando di dittatura mentre manifesta liberamente senza distanziamento, non può essere ascoltato. Bisogna limitare i contagi e per farlo è fondamentale abbattere la presenza di positivi nei luoghi affollati, specialmente se al chiuso. Il green pass assolve a questa esigenza, è un passaporto verso il ritorno alla libertà. Chi non vuole vaccinarsi o semplicemente fare un tampone non può costringere tutti gli italiani a un nuovo lockdown o ad altre limitazioni. Per fortuna l'andamento della campagna vaccinale dimostra che gli italiani, anche i più giovani, credono nel vaccino. A spaventarmi è l'irresponsabilità di pochi che, da qualsiasi parte giunga, non deve essere per nessun motivo cavalcata. Il fanatismo no vax non può trovare asilo politico”. Lo ha detto Licia Ronzulli, vicepresidente del gruppo Forza Italia al Senato e responsabile del movimento azzurro per i rapporti con gli alleati, in un'intervista a La Stampa.

“Ancora oggi ci sono 10 vaccini obbligatori senza i quali i bambini non possono andare a scuola. Chi ha la responsabilità dei nostri figli, come il personale scolastico docente e non, deve dare il buon esempio vaccinandosi. E se non vogliono vaccinarsi, non devono poter entrare in classe. L'anno scolastico deve svolgersi con i ragazzi tra i banchi e in sicurezza, va scongiurato il ritorno della didattica a distanza che è stata un'esperienza disastrosa”.

C'è chi vuole il green pass anche in hotel e spiagge

La malattia non va in vacanza, ma noi vorremmo partire con serenità e in sicurezza. L'Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare (Apmarr) lancia un appello alle istituzioni: “Chiediamo al Ministro Speranza, ai Sottosegretari Costa e Sileri e al Presidente della Conferenza Stato-Regioni Fedriga di rendere obbligatorio l'utilizzo del green pass anche per l'accesso a hotel, strutture ricettive, spiagge e stabilimenti balneari italiani, in modo da riuscire a creare delle vere e proprie bolle Covid-free a tutela delle persone con patologie croniche autoimmuni che hanno un sistema immunitario più fragile e sono quindi maggiormente esposti ai rischi di contagio. Abbiamo anche noi diritto, come il resto degli italiani, a goderci un periodo di vacanza e riposo in questi mesi estivi ma avvertiamo l'assoluta necessità di farlo in sicurezza, adottando tutte le precauzioni necessarie a prevenire qualsiasi tipo di rischio di contagio, che nel caso di noi pazienti con patologie croniche autoimmuni può avere delle conseguenze gravi, pregiudicando ulteriormente il nostro stato di salute”. Sono 1,5 milioni gli italiani affetti da una malattia autoimmune o autoinfiammatoria, 5 milioni invece quelli che hanno un sistema immunitario più fragile. Fragilità acuita ancor di più dal fatto che molte tra queste persone non abbiano ancora potuto sottoporsi alla vaccinazione, vista la necessità di non sovrapporsi al trattamento farmacologico e alle terapie in atto per tenere sotto controllo la propria patologia. “Tutti noi abbiamo diritto a goderci attimi di spensieratezza e di relax senza il timore di contrarre il virus- prosegue Celano- Molti di noi non hanno potuto vaccinarsi e altri, seppur vaccinati, convivono con un sistema immunitario 'precaro'. Mi piacerebbe tornare ad ascoltare messaggi positivi sulla necessità dell'immunizzazione di gregge, anche legando l'accesso a determinate attività solo dopo essersi fatti il vaccino oppure con un tampone negativo. Ecco perché chiediamo che all'interno delle strutture ricettive e balneari italiane si creino delle bolle Covid-free e l'accesso sia regolato in maniera esclusiva attraverso il green pass, rispettando una delle tre condizioni previste attualmente dal documento: completamento dell'intero ciclo vaccinale, guarigione da Covid-19 o tampone negativo effettuato nelle 48 ore precedenti alla partenza per le vacanze. La disponibilità del vaccino contro il Covid-19- conclude Celano- è un'opportunità che abbiamo tutti il dovere di cogliere prontamente per contribuire a controllare la pandemia e poter così riprendere al più presto la nostra vita sociale e le nostre attività, senza penalizzare ancor di più le categorie più fragili”.

Fratelli d'Italia: 'Non siamo no vax'

“Una certa stampa ci affianca ai no vax e questo è errato. Fratelli d'Italia non si è mai detta contro il vaccino. Quanto accaduto nelle piazze, con le proteste sul green pass, dovrebbe invece porre delle domande sulle scelte del governo. La pandemia fino a oggi è stata gestita malissimo, il dibattito è stato ideologizzato e trovo gravi le parole di Draghi quando dice che non vaccinarsi significa morte. Certe dichiarazioni andrebbero calmerate e soprattutto, andrebbero fatte scelte diverse. Il green pass nella circolazione tra Paesi sarebbe stato utile, ma non condividiamo la sua attuazione in questa forma perché discrimina rispetto alle attività, sono sempre le stesse a essere penalizzate”. Così la vicecapogruppo alla Camera di Fratelli d'Italia Wanda Ferro a Sky Tg24. La pensa così anche l'europarlamentare 'di casa nostra' Sergio Berlato, che ha dichiarato: 'Io non sono mai stato no vax, prova ne sia che sia io che la mia famiglia ci siamo vaccinati contro tutto ma abbiamo deciso di non farci inoculare queste sostanze geniche sperimentali'.

a cura di Axxess Public Relations

'Chi nega i morti e manifesta senza distanze parlando di dittatura non può essere ascoltato'

Salvini sta in mezzo, ma si vaccina

“Ho dormito poco e mi fa un po’ male la spalla, però² che c’è” chi sta peggio. Scherzi a parte, dobbiamo lavorare per mettere in sicurezza chi rischia di più¹: anziani, coloro che hanno altre malattie senza complicare l’estate e rovinare la vita ad altri milioni di italiani”. Così il leader della Lega Matteo Salvini oggi a Pesaro, dove è andato per sostenere la raccolta di firme per il referendum sulla giustizia. Salvini ha ribadito che la vaccinazione deve essere “una libera scelta per tutti, soprattutto per i ragazzi”. E a proposito del boom di prenotazioni per il vaccino dopo l’annuncio del Green Pass, “io ho fiducia negli italiani, che non hanno bisogno di divieti, di multe, di obblighi e di burocrazia e sanno cosa devono fare. Quindi – ha detto – invito tutti a informarsi e a scegliere. Quello che non accetto è la multa, il divieto, la burocrazia. ? un’estate già difficile se complichiamo la vita ai lavoratori rischia di diventare ancora più¹ difficile. La gente deve poter scegliere liberamente, come ho fatto io, che mi sono vaccinato ma non voglio imporre a nessuno quello che ho fatto io. (Ansa)